

B. N. C.
FIRENZE

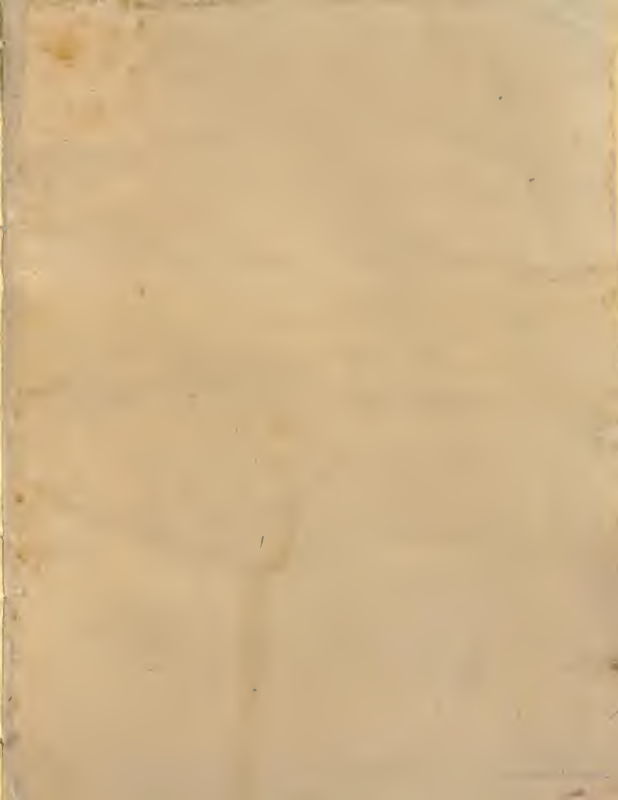
1147

25





1147-25



IL TRIONFO DEL MERITO

Del Cardinale
GIVLIO ROSPIGLIOSI
Rappresentato in Parnaso,

E referito nell' Accademia de' Risvegliati di Pistoia
da vno delli Accademici più deuoti a S. Eminenza,
Detto il TERRESTRE,

E dal Cavaliere
DOMENICO ALLUMINATI
Principe di essa Accademia elposto alla publica
Luce,

Et all' Eminenza sua Reuerentemente
Dedicato.



IN PISTOIA, per Pier' Antonio Fortunati.

Con licenza de' Superiori. 1657.

THE

MEMORIAL

OF

THE

REMARKS

ON

THE

REMARKS

ON THE

REMARKS

Eminentiss. e Reuerendiss. Sig. mio
Patron Colendiss.

NON era giusto, che, festeggiandosi in ogni
luogo della nostra Patria la promozione
di V. Eminenza alla Sacra Porpora,
solè nell' applauso de' suoi trionfi stessero
taciturne le Muse, le quali nelle glorie dell' E. V.
siriconoscono precisamente esaltate. Hà per tanto
voluto questa Accademia de' Risvegliati con dimo-
strazioni d' allegrezza, e d' ossequio solennizzare
un' auuenimento sì lieto; E hà per tale effetto chia-
mato dalle rive di Flora l' Accademico Terrestre a
dar con la sua fiorita facondia condegno tributo di
lode al merito impareggiabile di V. E. Grande è
stato in tale occasione l' uniuersal godimento; E l' Ac-
cademia non si è punto ingannata in credere, che una
materia tanto sublime sarebbe adeguatamente ma-
neggiata da un' ingegno sì nobile. Io ben conoscendo,
che le chiare geste d' Eroe sì famoso, e l' eloquenza
d' Orator così saggio, sono egualmente meriteuoli
della publica luce, mi son presa l' incumbenza di far
dar alla stampa il discorso, in cui con tanto nostro
diletto si sono ammirate le singolari prerogative dell'

E. V. Et supplico la sua somma benignità a compiacersi, ch'io lo dedichi a V. E. medesima, non parendomi di poter presentarle cosa più degna di lei, che le sue stesse operazioni espresse da una penna tanto sensata. Intanto io rassegno questa Accademia, e me stesso sotto la riverita protezione dell'E. V. E le bacio umilissimamente la Veste. Di Pistoia

Agosto 1657.

Di V. Eminenza

Umiliss. Devotiss. & Obligatissimo Servitoro

Domenico Alluminati



Quanto andate errati, ò quanto v'ingannate Vditori, e voi specialmente Accademici Risuegliari, se credete, che in ordine all'onorata incumbenza, cui (la vostra mercè) di degnarmi vi compiaceste, io mi sia posto sù questo erudito seggio, per celebrare le lodi del Cardinal Rospigliosi nostro, non meno per lignaggio, che per virtù, nobilissimo Concittadino, e per solennizzare con pouere pompe di fallita eloquenza il giubilo, che per la sua promozione al Cardinalato hanno sentito la nostra Patria, e la nostra Accademia. Questo non è peso proporzionato a spalle così stanche. Già sotto al gelo delli anni resta intepidito quel calore dell'imaginatiua, e sfiorito quel vigore della mente, che per distorrere di materie tanto sublimi stimaua Zoroastro esser necessario; e ben farei folle, s'io presumessi cò l'ombre di figurarmi la luce. Io venni quì solamente per parteciparui vn ragguaglio comparso a Firenze di Parnaso, doue già sapete, che Apollo sua Reggia tiene, e che i nomi delli huomini più famosi, e più eccellenti, in quel monte, ed in quelle riuie immortalmamente si ricourano, dalla voracità del tempo, e dalle caligini dell'oblio gloriosamente sottratti. Et hauendo a questo effetto presa di tal ragguaglio sincerissima copia, non vi sia graue di porger alla lettura di esso attente, e fauoreuoli le vostre orecchie.

Di Parnaso il dì 20. di Maggio 1657.

Glunse quì la precedente settimana l'auuiso, che il Papa hauesse riempiti sei delli dieci luoghi vacanti del Sacro Collegio, ed in vno di essi costituito Monsignor Flauio Chigi suo nipote, al quale, bench'egli hauesse già precorso tale auanzamento con l'ali del merito, non meno sublime dell'Eminenza del grado; con tutto ciò era stato troppo lungamente differito dall'insigne moderazione di Sua Santità, nell'animo di cui, se benefaceuano gran forza quelle doti singolari, chenel nipote così palesi risplendere si vedeuano; con tutto ciò quasi dubitasse, che i mouimenti del sangue piegassero vantaggiosamente la bilance dell'estimazione, e che il pugnere vna vena così sensibile, che hà corrispondenza con la più intima parte del cuore, indebolisse, e rendesse poco fedele la luce del proprio conoscimento, era andata sempre temporeggiando; E come che giudicasse conueniente, che dimostri se stesso spogliato di affecti ymani chi veste gli altri di porpora, pendeva nell'ambiguità della

risoluzione ; e tuttauia resterebbe per auuentura sospesa, se dal concorso dell'vniuersali acclamazioni . ch'è il più legittimo , ed il più infallibil Giudice, che hauer possano l'azzioni altrui, nõ veniuà sopra-
bondantemente giustificata, e dato il douuto impulso a cõ sì ben'intesa effettuazione . Quando egli era dunque da tutti vnanimamente comparito, e che già cominciua si a dar nome di seuera , benchè virtuosa perplessità a così cautelato indugio , venne finalmente l'annunzia della sua tanto desiderata promozione, e di quella seguita poco appresso (nell'istesso Concistoro) delli altri cinque Prelati. Riempieronsi in vn subito questi Colli di vniuersale letizia; e non fù chi di manifestare con segni esteriori l'interno godimento non gareggiasse . L'istesso Apollo ne mostrò tanto giubilo , che se al suo volto potesse aggiugner si serenità, direi, che in quel giorno si fosse non poco accresciuta essendosi veduto in esso lampeggiare vn non sò che di lieto , e di ridente più dell'vlatto . E quindi con breui, ma apollinee parole , che vuol dire condite de' più esquisiti sapori , che a pparar possano il gusto dell'orecchie più delicate, prese a celebrare ad ogni più alto segno il sommo intendimento di Sua Santità, considerando nella mente di essa quella perfetta Idea, che Platone assomigliò a Minerva nata del Capo di Giove, e da cui pigliano forma, e regola non errante tutte l'operazioni, tra le quali non sapeua saziarsi di commendare quella d'hauer promossi al Cardinalato soggetti pieni di tutti i numeri , e di tutte le qualità più stimabili, concorrendo in essi l'antiche immagini delli Aui , il proprio valore, e le benemerenze acquistate nel continuato, e lungo esercizio delle cariche più importanti, e più ragguardevoli . Terminato questo ristretto, ma nobile encomio , ordinò Apollo , che si facessero le feste conuenienti, per render solenne di essi Cardinali nouelli vn giorno così felice, di bianca, ò più tosto di vermiglia nota segnato; poiche essendo a tutti stata già decretata in Parnaso per a suo tempo l'immortalità, era ben douere , che di ciascuno di loro così alto ingrandimento si festeggiasse . Le Muse all'ora inginocchiandosi auanti al Trono Reale, vnitamente supplicarono il lor Padre , e Signore a contentarsi di appoggiare a lor medesime la cura di quelle da farsi al Cardinale Rospi gliosi ; • poiche hauendo sempre trouato nel petto, e nella casa di lui dokissimo , e fido riccuro, haurebbero pur voluto poter corrispondergli con questo atto di affettuosa gratitudine , che è quella preziosa moneta , di cui menre sia ricca , ben che in pouera fortuna,

na vna generosa volontà, può pagarlene con traboccante misura ogni più rileuante beneficio. Placque ad Apollo il grato sentimento del e sue figlie, ed alle lor preci benignamente arrise; ond'ellico piene di gioia per lo grazioso reseritto, chiamarono alla lor presenza Buonaccorso Montemagni, antico, e venerabil Patrizio della Città di Pistoia, e lo pregarono ad accettar' il peso di così degna funzione. Questi è quel Montemagno suauissimo, e laureato Poeta, che nel secolo più felice della Toscana lingua fiorì, e che conforme all'opinione di molti, se fù secondo in quei tempi a Francesco Petrarca, del quale fù coetaneo, non fù molto lontano dall'esserli eguale; e non hà mancato chi affermi, che nella gentilezza, e nella venuta del dire habbia meritato il primo luogo. E benchè gl'incendij ciuili habbiano pregiudicato in gran parte allo splendore della sua fama, essendosi inceneriti tutti quelli scritti, che doueuan maggiormente illustrarla; nulla di meno quelle poche reliquie, che si sono raccolte dalle mani dell'amici, e viuono nelle stampe, mal grado dell'orrori delle domestiche fiamme, conseruano tuttauia, e conserueranno sempre chiaro, ed immortale il suo nome. Sorpreso egli da tal richiesta, si vide in se medesimo molto confuso, poiche da vna parte haurebbe pur voluto impiegar ogni suo talento nelle laude di così qualificato Compatriota, dall'altra si conosceua costretto a scusarsene, come di far procurò, sotto titolo della sua già lunga disapplicazione alla notizia delle cose moderne: onde Francesco Bracciolini, nato anch'egli della primaria nobiltà di quella Patria, fece di se medesimo vna pronta, e cordiale esibizione; auuenga che, quantunque d'età più graue del Cardinale Rospigliosi, hauendo hauuto con lui stretta amicizia, non meno nelle domestichezze della Patria, che nella colleganza dell'attual seruitù, che resero in Roma al Cardinale S. Onofrio, ed essendo stato spettatore, ed anche in qualche parte promotore de' suoi primi progressi, ben poteua acconciamente incaricarsene l'impresa. Chi potrebbe mai ridire l'allegrezza, che di ciò presero le Castalie sorelle? Non haueua forse il Coro di esse fra tutti i Poeti il più caro di lui; e ben sapeuano quanto nel suo valore confidar potessero, già che della fecondità del suo intelletto molti, e diuersi parti si erano già veduti alla luce. Haueua egli cinto felicemente il suo piede, tanto di socchi, che di coturni, e trattata con altrettanta felicità, non meno l'eroica tromba, che la giocosa zampogna, e la Pindarica lira; sì che chiamauasi or

mai da tutti il Proteo di Parnaso, mentre ad ogni forma di poesia, che la volontà, o l'occasione gli rappresentassero, così ageuolmente s'accomodaua. Ringraziarono per tanto le Muse con voci piene d'affetto, ordinandoli, che delle feste, e del Panegirico si pigliasse egli solo il pensiero, e del Montemagno le ragioneuoli scuse gratamente accettarono; onde il Bracciolino facile per sua natura, e veloce d'ingegno, ben presto mise in punto tutto quel, ch'era opportuno, & il giorno di ieri sù la gran piazza del Palazzo Reale di sposta ad vso di magnifico Teatro riccamente adorno, rappresentossi Apollo sopra eminente foglio, e concorseui infinito numero di letterati, per vdire, e vedere quel, che il Bracciolino haueffe hauuto da proporre in così celebre occasione al publico cospetto. E mentre ciascuno teneua attenta la propria curiosità, videsi da lungi apparire vn'alto, e nobil Carro pieno di gente, e d'armonia, cui faceuano l'vfficio di ruote sei palle vermiglie, sopra le quali si volgeua, e veniuà tirato da tre grand'Api, non minori per auuentura di quelle Formiche dell'Indie settentrionali, che dalle viscere della Terra (se Plinio non mente) possono cauar l'oro, e dall'altrui troppo auare rapine vigorosamente difenderlo. A piè del medesimo Carro incatenate si veduano diuersè persone a guisa di vinte, e prigioniere, com'in trionfo condotte; e precedeuà all'Api vna Stella, che quanto più s'auuicinaua all'aurea presenza d'Apollo, di viuio, e lieto lume tanto più ricca splendeuà. Giunto il gran Carro a fronte del Teatro, e datosi il conueniente spazio alla marauiglia, ed alla speculazione de' riguardanti, ascese il Bracciolino sopr'vn luogo eminente, esposto alla vista di tutti, e così a parlar cominciò.

Marauigliuasi Isocrate, vedendo, che a quelli esercizi, doue il vigore, e l'agilità delle membra preualueano, premij si decretassero, ed onori così segnalati; e verso le doti, e l'operazioni dell'animo, e dell'intelletto, così scarfe fossero le mercedi, e mal misurate le pubbliche dimostrazioni: onde di così cieca legge, o barbaro costume giustamente scandalizzato, seco stesso diceua. O stoltizia, o folleggiamento delli huomini! E che importa, che nelli Agoni di Grecia, o ne i Teatri Romani tal'vno metta l'ali alle piante, per esser il primo ad arriuare alla prefissa vltima linea, se torpe neghitoso l'ingegno, e non sa eleuarsi alla cognizione delli altri secreti? Che risolue l'hauer il braccio rebusso, e sagace il piede, per atterrar con la forza, e con l'artificio, in forte palestra il gagliardo competitore, se la nostra
fiac;

fiacchezza non fortificata da quei validi insegnamenti, che nelli eru-
 diti congressi de' portici. Achei s'apprendono, ad ogn'aura, che tosti
 di seconda, o d'auersa fortuna vergognosamente vacilla, e cade. **E**
 Che gioua l'esser dotto a raggirare con meste suol mano il pesante
 disco, e prode a scagliarlo lontano con balla superiore all'auerfa-
 rij, se siamo ignoranti nel regular noi medesimi, ed impotenti a
 mandar lungi dal nostro cuore gli affetti inenuenienti, e le passioni
 disordinate? E pure, a quelli, che in così fatti Ginnici esercitamenti
 restano vincitori, si circondano le tempie delle più nobili corone, e
 portati, non meno dall'aure delle voci, che dalle macchine dell'ar-
 te, miranti innalzati sopra Carri trionfali a superar le muraglie del-
 la Città, quasi, che di soverchio gonfi da tumida vanagloria, stimi-
 no alla lor vasta mole, troppo anguste le porte. **E** regitrandosi poscia
 le lor vittorie nelli annali più custoditi, con lettere adamantine
 sprezzatrici dell'ingiurie de' secoli. Ed a coloro, che si macerano
 con le vigilie, e con gli studi più graui, per farli delle diuine, e dell'
 vmane scienze beati possessori, non solo non si destinano splendidi
 trionfi, ed onneuoli mercedi: ma più tosto veggonsi per lo più in-
 braccio all'ignominia, ed al disprezzo (o troppo misera sproporzio-
 ne) indegnamente abbandonati. In simil guisa discorreua col pro-
 prio cuore il saggio Ilocrate, con sensi veramente pieni d'amore, e
 di zelo verso la virtù. E non dissimile riflessione fece anche Seneca il
 filosofo, esaminandone le cagioni; ma rimostrando però con pro-
 ue di Stoici argomenti, che simili querele nascono dall'equiuoco,
 che prendono gli huomini nella cognizione del bene, e del male, e
 sostenendo, che Catone fosse fatto più felice dal ferro, che teneua
 nelle viscere, che dall'autorità, che haueua nel Senato, e Demoste-
 ne dal veleno, che succhiò dalla propria penna, riceuendo la morte
 da chi l'haueua reso immortale, che dalle corone, e dalli applausi
 riportati nella sua Patria: ma siami lecito il dire (senza che si stimi
 temerità l'oppormi a dottrina così accreditata) che comunque ciò
 s'apprendesse nelli andati tempi; nel secolo presente le mannaie, i
 coltelli, le carceri, ed i veleni sono mezzi molto improprij per ecci-
 tamento della virtù, la quale se habbia da inuogliare gli animi a se-
 guitarla, fa di mestiero favorirla, proteggerla, e solleuarla, metten-
 dola in posto sì eminente, e dandole tanto splendore, che tutti gli
 occhi la mirino, s'infiammi col suo lume l'alterui desiderio, e nella
 traccia di essa i passi, e l'operazioni incamminar drittamete si possano.

Onora, e giustifica questo mio sentimento l'esempio inreprobabile del Sommo Regnante Pontefice, il quale imitando i vostri raggi, o Serenissimo Apollo, che tal'or prendono a solleare, e dar luce a quell'esalazioni, che per lor medesime inalzate non si farebbero, porge la destra beneficante alla bontà, al valore, ed alla dottrina; e ben che in altri tempi habbiano giaciuto al suolo, senza apparenza di sorgere, si veggono da quell'animo d'Alessandro, non men generoso, che pio, alle meritate grandezze gloriosamente esaltarli. Pigliasi ad esaminare le condizioni di ciascheduno, che in posto considerabile sia stato da lui costituito, e trouerassi, che quella santa mano non apre se non alla virtù il Tempio dell'Onore, in cui non permette, che s'atecino altre obblazioni, che delle dimostranze del merito. Da queste efficacemente invitato, ha egli promosso il Cardinale Rospigliosi alli impieghi più degni, & a i gradi più eminenti; & io dourei distintamente, ed eloquentemente rappresentarle a quella virtuosa adunanza; ma conoscendo la debolezza del mio talento incapace di poter esprimerle al viu, ho al meno procurato di supplire con esporle alli occhi vostri nel gran Carro, che qui vedete, doue il merito di Sua Eminenza viene in trionfo pomposamente condotto. Nelle sei palle, sopra le quali il Carro si ruota, viene considerata la Casta munificenza di Gran Duchi della Toscana, che superiori a tutti quei rispetti, onde sogliono in altri nutrienti si massime differenti, altro più non considerano, che l'auanzamento de' loro Vassalli; e sono appunto quelle benefiche sfere, onde si gira quaggiù fauoreuole la lor fortuna. Lette Api d'oro, per cui mobile, e veloce il Carro si rende, sono l'Api Barberine, le quali hauendo nelli anni più verdi del Cardinale Rospigliosi colto da i fiori del suo ingegno vn doloisimo, e sostanzioso alimento; ben'era douere, che nel Trionfo del di lui merito haueffero così gran parte. Quella faceluminosa, che sublime risplende, e mostra il dritto sentiero, che al premio conduce della virtù, è la Stella Chigia, or mai nota, e venerata da tutto il mondo, non procedendo da essa che fauoriti influssi d'incomparabile beneficenza. Colei, che siede del freno al gouerno velata donzella, ben riconoscerete esser la Modestia, che quanto più procura di correggerlo, e ritirarlo, tanto più veloci l'Api s'auanzano; & il Carro si volge; Così souentemente adiuuene, che arriui più franco, e più spedito alli onori chi meno s'affretta per conseguirgli, bene spesso accadendo, che chi scorto dalla superbia corre

trop.

tropo violentemente in traccia di essi, prima di giugner col piede; doue vola col desiderio, inciampi, ò trabocchi. Volgere gli occhi a quel personaggio, vestito di ricca porpora, e cinto di corone, di mitre, e d'altre nobili insegne. Egli è'l merito del Cardinale Rospigliosi, che oggi trionfa, e le virtù, che lo sostengono in alto, & il circondano, ben rauuiferete esser gran parte dell'istesse, che Platone in quattro generi distinse; chiamandole ciuili, purgatrici, purgate, & esemplari. Il primo delle quali consiste nel sapere prudentemente, e drittamente operare in regolamento di se medesimo, & in auuantaggio del publico beneficio. Il secondo nelle filosofiche contemplazioni, mediante le quali cerca l'animo di spogliarsi del fango terreno, & eleuarsi alla cognizione delle diuine cose. Il terzo nell'esser già totalmente purificato d'ogni macchia, e d'ogni passione mondana, e fatto (per quanto l'umanità sia capace) a Dio somigliante. E di questi tre generi sono le virtù, che corteggiano, ed innalzano il merito trionfante; poiche il quarto, che è l'esemplare, si troua solamente nella diuina Idea, ed in quella indiuisibile essenza totalmente inestimabile, da essa punto non si distingue, e non si scòpagna; e quindi, come da primo fonte gli altri tre sopramentouati indeficientemente deriuano. Coloro, che dietro il Carro si trae con lacci di sonanti catene, sono tutti i vizij alle sudette virtù direttamente cotrarij; e quello, che in deformità tutti gli altri auanza, è l'abomineuole ingratitudine. Tiene ella gli occhi bendati, perche non hà cuore di rimirar' in faccia il benefattore. Non hà lingua, ne mani, nè orecchie, per non corrisponderli con l'opere, ne con le parole, e per nõ vdire delli huomini mal corrisposti i meritati vergognosi improueri. Nõ hà l'Inferno il più brutto, ed il più orrido mostro; e pure anche quelli animi, che più nobili esser douerebbero, si fanno di lui seguaci, amando meglio di esser condannati con Lidia all'eterno fumo, che di salire in braccio alla bella Gratitude a viuer chiari, ed immortali ne i Regni della Fama. Ma che vò io perturbando cõ le tenebre di così atra digressione il sereno della nostra letizia? Già parmi, che impazienti attendiate, Vditori, che del possesso, e dell'esercizio di tante virtù, che nel Cardinal Rospigliosi fioriscono, e della vittoria, ch'egli hà riportato di tanti vizi, io vi produca palesi, ed indubitate le proue; e vorreste per auuentura, che cominciando dall'educazione, in cui hà pur parte l'umana felicità, io proseguissi a narrarui tutte quell'azzioni, che d'età in età l'hanno fra tutti gl'altri

con ispeziali preeminenze distinto; ma chi vorrà metter in dubbio, se
sia ben coltiuata quella pianta, che si vede felicemente cresciuta.
Argomentinsi da' suoi progressi le sue prime direzioni, e basti il di-
re, che fù educato da vn Padre, di cui la Città di Pistoia non heb-
be il più saggio, il più onorato, il più generoso, il più pio; restan-
do tuttauia le memorie nelle concordie stabilite, nelle famiglie be-
neficate, nell'ornamenti, e nelle fabbriche delli altari, e de' Templi,
ed in mill'altri monumenti, doue la sua gloria con piè di marmo, e
di metallo gli oltraggi del Tempo immortalmente calpesta. Basta il
dire, ch'egli camminò nell'anni più teneri francheggiato dall'esem-
plo del Cavalier Fra Pompeo suo Zio, la prudenza di cui in ogni
tempo conosciuta, ed ammirata, oggi nel candore d'vna venerabile
vecchiezza, e nel grado conseguito di Bali della sua Religione, tan-
to più nota, e più maestosa si rende. E se ciò non fosse sufficiente,
potrebbe anche aggiugner si, ch'egli fece i suoi studij sotto l'edu-
cazione della Compagnia di Giesù; Compagnia, che ha pochi compa-
gni nella Santità delli instituti, nella sodezza delle dottrine, nell'in-
nocenza de' costumi, e nelle massime del buon governo; sì che dalle
loro scuole escono i maestri più eccellenti in tutte l'arti, ed in tutte
le professioni più degne. Per quello poi, che al rimanente delle sue
geste pertiene; Che accade, ch'io vi rappresenti quel, che vi è già
noto? Troppo s'auuentura alla noia delli ascoltanti chi racconta
loro quel, ch'essi potrebbero altrui raccontare; oltre che, restan-
do non meno da sperarsi, di quel, che sin'ora si è conseguito, non deb-
bo io mostrarui vna figura, che non hà per ancora hauuta l'ultima
mano; ma se pur godete di riuedere quel, che hauete già veduto, co-
me delle cose singolari suol tal volta auuenire, rimiratelo espresso
nel recinto del medesimo Carro, per mano di Cristofano Allori, det-
to il Bronzino, il cui valoroso pennello, essendo stato per molti an-
ni istrumento della magnificenza, e della pietà de' Rospigliosi, co-
me nella Chiesa Catedrale di Pistoia, in quella di S. Domenico, &
in altri luoghi apparisce, volle anche in questa occasione esercitare
il suo grato nō interrotto ossequio verso lo splendore della lor Casa.
Eccoui Giulio ~~Costetti~~ pretestata (che così chiameremo per ora il
Cardinale Rospigliosi) in atto di partirsi per la volta di Roma, scor-
to dalla luce di quel genio, che quasi raggio di diuinità, lo portaua
con presaga non conosciuta virtù a rispiender in quel Cielo. Vede-
telo genuflesso auanti a quella miracolosa imagine della Vergine
dell'

dell'Vmità di Pistoia , ancora irrigata delle stille di quel sangue anticamente sparso , quando più bolliuauo le discordie , e le stragi civili in quella Patria , prender da essa deuotamente gli auspicj della sua partenza , e della sua fortuna . Questi sentimenti religiosi stampati nell'animo de' figliuoli , ben sono antidoto più sicuro per diten-dergli da i fiati contagiosi dell'inuidia , e della malignità , che non era quell'aurea bolla , solo a' nobili giouanetti conceduta , con cui la stolta Gentilità , di munirgli , e di preseruargli da tal veleno , vanamente si lusingaua . Riconoscetelo fra la più scelta comitiva andar seruendo al Cardinal Francesco Barberino nel sontuoso viaggio che fece alle due Corone , in qualità di Legato de' Latere del suo gran Zio . All'ora diede Giulio i primi euldeni saggi de' suoi singolari talenti ; ed all'ora con l'amenità de' costumi , con la sua uirtù dell'indole , e con la dolce violenza della virtù , gettò i fondamenti di quei preliminari , sopra de' quali doueua egli innalzarsi a più sublime grandezza . Tornato quindi a Roma , ecco che tra i gentiluomini più intimi del Cardinal S. Onofrio , fratello del massimo Pontefice Urbano , di felice ricordanza , è benignamente riceuuto , e poco doppo , in grado di Segretario della Congregazione de' Riti alla Prelatura abilitato . Non andò guari , come la pittura dimostra , ch'egli passò dalla Segreteria de' Riti , all'altra de' Breui di Sua Santità ; e quelli , che sono sparsi per diuerse Segreterie , e che ne i registri della Vaticana raccolti si custodiscono , seruuono tuttauia per norma , e per insegnamento a coloro , che di perfettamente scriuere hanno vaghezza , ammirandosi in essi la purità , l'eleganza , la pietà , il decoro , ed ogni altra circostanza , che hauer dee vna penna rappresentante la Maestà venerabile del Vicario di Dio . Mirate il plauso concorde , che in Roma si vede per la sua elezione , all'Arcieuacuato di Tarso , ed alla Nunziatura Apostolica appresso al Monarca di tanti Regni Filippo IIII. e quello , con che poco appresso è riceuuto nella gran Città di Madrid , doue la fama dell'amabili sue condizioni era già velocemente precorsa . Nel manto Reale di quella vasta Monarchia ben si videro le gemme delle sue virtù viuamente rilucere . Non è di noi chi non sappia , che nelle materie toccanti alla Religione , si conobbero tali la sua vigilanza , ed il suo zelo , che celebrar non si possono con maggior proporzione , se non col dirsi , che non furono punto inferiori all'ufficio , & al debito del suo ministero ; e che questi sentimenti , benchè nati con lui , e col materno latte imbeuuti , s'accese-

ro anche maggiormente nello specchio purissimo della Cristianità di quel gran Rè, da cui sempre procedono religiosi riflessi ed in cui la Cattolica fede vagheggia se stessa, non punto diuersa dalla sua natia intera bellezza, rittorando in esso l'atfinite pupille, auuezzate a rimirar'altroue, e pianger le macchie, e gli squallori del deformato, e languido volto. Scese nuouamente dal Cielo la Vergine Altrea, e piantò il suo Trono nel Tribunale di Monsignor Nunzio Rospigliosi, ne già mai più bella, più candida, e più illibata si vide. Impugnaua ella nuda la spada, ma la clemenza assistente vi teneua sopra la mano, inducendoti timore, e reuerenza col solo fulgore, senza adoprare il taglio, e più godendo di toglier l'animo alli errori, che di punirgli. Nel maneggio poi delli affari di stato, e chi poteua mai gouernarsi con senno, e con destrezza maggiori? le congiunture erano difficili, e fastidiose. Il mare, ch'egli solcaua, era commosso da due venti fra se opposti; considerate quanto fosse malageuole il camminar con prosperità; e pure (tanto può la prudenza, e l'ingegno) seppe fra due contrarij felicemente schermirsi, e stabilir se medesimo. O quale illustre memoria viue tuttauia in quella gran Corte della sua insigne liberalità, esercitata da lui con cento mani, e con vn solo intento di far altrui beneficio; proprietà di lui inseparabile, come il raggio dalla luce. Souuengui quando la Reale Infanta Margarita fù aspersa con l'acque Sacrosante del Giordano; l'incumbenza di che, ambita feruidamente da altri gran personaggi, fù a lui solo con onorifica prelazione ben degnamente appoggiata. In quell'occasione ben seppe egli far conoscere, che non meno, che i tesori dell'animo, dispensaua largamente anche quelli della fortuna. La comparsa non poteua esser più ricca, ne più ragguardevole; e non fù nella regia Casa, e potrei dire anche in Madrid, chi delli effetti della sua generosa mano amplamente non partecipasse; sì che l'istesso Rè pur confessò, e riconobbe, non senza sua marauiglia, esser anche la propria magnificenza capace d'imitazione. Adornaua però le sue doti singolari vn'incomparabil modestia. Erano esse conosciute, e stimate da tutti, fuor che da lui medesimo. Non hà egli per vso di vestir le sue operazioni con l'orpello strepitoso della vanagloria. Non è egli di quei vapori, che, eleuandosi al Cielo della superbia, si conuertono in nubi grauidi di tuoni, e di lampi; ma di quelli più tosto, che trattenedosi nella più bassa regione, serueno per dar alimento al bel verde d'ogn'onesta, e virtuosa speranza.

za . In sì fatte maniere seppe cōciliarfi la benignità fauoreuole delle Cattoliche Maestà, appresso alle quali risedeua ; di che è meglio tacere , defraudandolo di questo pregio, per non dar questo fomento all'inuidia . In sì fatte maniere obligò egli tutti i suoi Concittadini ad vna concorde, ed affettuosa beneuolenza, e se ne videro manifeste le proue nell' suo ritorno di Spagna à Pistoia . Tutta la Città uscì ad incontrarlo, & ad offerirle i cuori di ciascheduno nelle voci vniuersali piene di giubilo ; e direi, che non diseguale dimostrazione hauesse già riceuuto Marco Catone, all' ora che tornando di Cipro, il Senato, ed il popolo Romano gli si fecero incontro, s'io non considerassi, che l'ingordigia delle molte ricchezze, che seco conduceua, non meno che l'amore, potesse hauer cooperato a quella publica onorificenza ; doue che verso Monsignor Rospigliosi haueua luogo solamente l'affetto, non hauendo egli portato dell' arene del Tago, altro che il nudo splendore . In sì fatte maniere meritò egli nell' vltima Sede vacante d'esser eletto dal Sacro Collegio, con piena vniformità di voti, all' importante carica di Guernatore di Roma, e poi nel subseguente Conclaue di hauerne anche più d'vno, in qualità etiam Dio di Prelato, nelli Scrutinij, che si faceuano per l' elezzione del Papa ; Onore veramente da registrarfi nell' eternità, e da tramandarsi a' posteri per insigne lustro della sua Patria, e della sua Casa . Ma sopr' ogn' altra cosa, parmi, s'io non erro, da stimarsi in sommo grado l'hauer saputo guadagnarfi l' inclinazione di Alessandro Settimo ; perche non potendosi far tal' acquisto, se non con la somiglianza della Virtù, e de costumi, ed essendo in Alessandro quella impareggiabile, e questi incontaminati, ne viene di conseguenza, che anche in Giulio concorrano l' istesse perfezzioni ; e questa è la più preziosa gemma, che nell' erario ricchissimo del suo petto conseruar si possa . Questa conformità di genio cominciò ad andare introducendo i suoi effetti nelle publiche corrispondenze politiche, quandol' vno era Nunzio a Munster, l' altro a Madrid, e se n' è poi veduto anche maggiore il progresso doppo l' esaltazione d' Alessandro al Pontificato ; auuenga che, appena hebbe posto il piede adorato sul foglio supremo, che chiamò Giulio a seruirlo, in grado di suo Segretario di Stato . Impiego, che non hà superiore nella confidenza, e nella stima ; e polcia per coronare il suo merito oggi trionfante, lo promosse al Cardinalato . Fin quì disse il Braccialano, e voleua proseguir più oltre ; ma essendo interrotto da vn
subito .

subito clamore di quella numerosa adunanza , che nell'v dir quel titolo di Cardinale, sentì violentarsi a sprigionar dal seno il trabocco- uol contento , con vn lieto , e ben mille volte replicato , *viua , viua* ; e nell'istesso tempo mouendosi il Carro con piene sinfonie , ed armonie di suoni , e di canti , fù costretto il Bracciolino a tacere , & a lasciarsi portare dietro alla festiua moltitudine a seguir il trionfo, e l'applauso corrente , non senza dispiacere di non essersi potuto appieno sodisfare nelle laudi del Cardinale Rospigliosi , e d'hauer'anche tralasciato quelle del Balì suo fratello , e di tanti suoi figli ripieni di così egregie virtù , che sopra ciascuno di essi , haueua ben' ampia materia la sua eloquenza da formar' vn degno Panegirico ; ma si propose di supplire in altra occasione . Ed ecco rappresentato alla vostra notizia quel, che poco anzi fù scritto di Parnaso in questo proposito . Contemplo adesso nel volto di tutti voi l'allegrezza , che nelli animi vostri s'auualora , mentre si è veduto con la scorta di così benigna Stella il merito del nostro Cardinale Rospigliosi condotto in trionfo , come nell'età vetusta appunto si vide il grand' Ottauiano Augusto , con preuia non differente guida costituirsi moderatore dell'Impero del Mondo . Godete pure Accademici , godete pur meco vditori , riconoscendo nell'esaltazione d'vn' nostro Concittadino , non meno i priuati , che i publici rileuanti auuantaggi . E che credete voi , che render possa vna Città più tranquilla , e più felice ? Vi ingannereste , se vi deste ad intendere , che il maggior vanto , e la maggior prosperità di questa Patria fosse l'essere stata così precisamente fauorita , e stimata da tanti Pontefici , Imperatori , Regi , e Principi grandi . L'hauer generosamente contrastato , e vinto spese fiate in guerra , non solo i suoi eguali , ma etiam Dio , i suoi Maggiori . Il riconoscer la sua splendida antichità fin dall'Infanzia del Mondo . L'hauer contribuito , in più d'vn' occasione , sotto le proprie Insegne forze considerabili contro al Turco ; & altre singolari azioni , & eroiche geste , che hanno portata fino alli vltimi segni chiara , & imperturbabile la sua rinomianza . V'ingannereste , dico , se voi credeste , che in ciò consistesse la felicità della nostra Patria . Il maggior fauore , che soglia Dio conceder ad vna Città , per felicitarla , consiste nel darle il Principe giusto , e grandi i Cittadi . Dell'vno già siamo in fortunato possesso ; poiche sotto a così retto , e dolce dominio , qual sicurezza , qual riposo , qual beneficenza può desiderarsi , che non si troui ?

Dell'

18

Dell'altro pur veggiamo, che la diuina bontà inclina a gratificarci, mentre mira a far grande la Casa de' Rospigliosi, dell'amor di cui si conseruano nella nostra gratitudine, così euidenti, e così magnanimi gli effetti. Grazie dunque al datore delle grazie, che dopo esser trascorsi quasi due secoli, che Niccolao Fortegueria, nostro sì qualificato, e sì benefico patrizio, fù assunto al Cardinalato, pur torniamo a riueder le Porpore nel nostro Ombrone. E viua pur sempre chiara, e già mai non tramonti quella propizia Stella, da cui sì benigne influenze al nostro Cardinale Rospigliosi, ed a tutti noi conseguentemente deriuano. E tu ò gran Cardinale, se mai ti perueranno all'orecchie i lieti festeggiamenti di questo pubblico, e di questa Accademia, in cui pur ti degnasti d'esser annouato, contentati di gradirgli, come vere testimonianze del nostro deuoto affetto, e della nostra piena fiducia; & assicurati, che se a Quinto Catulo fù ascritto a singolar pregio, che quando egli interrogò il Senato Romano, in chi doppo Pompeo fonderebbe le sue speranze, gli fosse risposto con quelle ingemmate parole: *In te ò*

Quinto Catulo. Tu se domanderai alla tua Patria, raccolta in questo Teatro, in quale de' suoi figli maggiormente sperì, e confidi, sentirai con egualmente amorosa, che gloriosa risposta, te ad ogn'altro da tutte le lingue anteposto. Con tale rimostranza chiugo il mio discorso, non potendo meglio sigillarsi, che con l'impronta indelebile della comune estimazione, e della publica beneuolenza.

Received of the Hon. the Secy. of the Navy
the sum of \$100.00 for the purchase of
the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

the sum of \$100.00 for the purchase of

±

1147, 25

1147.25



Angelo Pandimiglio



restauratore

*25660

*8274800

